Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

TRENDS – Newsletter dell'ufficio studi

Anno XVII | numero 9 | novembre 2021

In sintesi

Prosegue la **ripresa dell'economia mondiale** in un contesto di persistente incertezza. Sul quadro di previsione globale pesano rischi di varia natura che ne potrebbero compromettere la tenuta. Accanto ai rischi collegati alla perdita del controllo sulla diffusione dei contagi, se ne si affacciano infatti altri di differente natura, come la pressione crescente sui prezzi al consumo e il persistere dei disservizi causati dalle strozzature nella catena globale di approvvigionamento.

Le stime sull'andamento del **PIL italiano** nel terzo trimestre confermano la ripresa al di sopra delle aspettative della nostra economia, grazie alla spinta dei settori industriale e dei servizi. Si conferma dunque la positività del quadro di previsione per il prossimo biennio, al netto del clima di incertezza che domina il contesto nazionale e internazionale.

Questo stesso clima di incertezza, insieme con altri fattori, sembra condizionare alcune dinamiche che si stanno osservando nei **mercati finanziari**. Si rialzano gli spread, dopo mesi di sostanziale stazionarietà, ma si impennano le borse, nonostante si stiano delineando i primi interventi in senso restrittivo nella **politica monetaria** degli Stati Uniti in risposta ai livelli tendenziali storicamente alti dell'inflazione dei prezzi al consumo.

Si arresta, dopo settimane di rialzi, la crescita delle quotazioni delle **materie prime**, con la rilevante eccezione del prezzo dell'oro, principale bene rifugio, che torna al di sopra dei 1.800 dollari l'oncia.

Si aggiungono nuove fonti di tensione nel **panorama geopolitico globale**, che si affiancano a quello ancora dominante della crisi pandemica Covid-19.

Dalle **statistiche di settore** arriva a settembre un'ulteriore contrazione della nuova produzione vita rispetto all'analogo mese del 2020 e una diminuzione del premio medio delle polizze r.c. auto rinnovate a settembre.

Da uno **studio ANIA sull'alfabetizzazione finanziaria delle famiglie italiane** emerge infine che i possessori di coperture assicurative dispongono di competenze in campo finanziario mediamente superiori rispetto a quelle di coloro che non sottoscrivono polizze.

Indice

In sintesi 1

La congiuntura economica 2
La congiuntura internazionale
La congiuntura italiana

I rischio geopolitico e i mercati delle materie prime 3
Il rischio geopolitico
Le materie prime e il petrolio

I tassi di interesse e i mercati finanziari 5
La politica monetaria
L'andamento del rischio paese

Le assicurazioni nel mondo 6
L'industria finanziaria in borsa

Solvency II e il quadro regolamentare internazionale 7
Il meccanismo di correzione della volatilità artificiale

La congiuntura assicurativa in Italia 7
La nuova produzione vita – settembre 2021
Il premio medio r.c. auto delle polizze rinnovate a settembre 2021

Competenze finanziarie e possesso di polizze assicurative 9

Statistiche congiunturali 14

Commissione permanente: Economia e Finanza | **Direttore responsabile**: Dario Focarelli | **A cura di:** Carlo Savino
ufficiostudi@ania.it | tel. +39.06.32688/649/634

Chiuso con le informazioni disponibili il 12 novembre 2021

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Prosegue la ripresa mondiale in un contesto ancora caratterizzato da elementi di incertezza di diversa natura

Secondo il *World Economic Outlook* pubblicato dal Fondo Monetario Internazionale a ottobre, la ripresa economica globale prosegue in un contesto caratterizzato da rischi ancora elevati che ne potrebbero compromettere la tenuta. Il dispiegamento delle varie campagne di immunizzazione sta dimostrando l'efficacia dei vaccini nel contenere i contagi, il tasso di ospedalizzazione e di letalità. Tuttavia, l'ampio divario nella copertura vaccinale tra paesi sviluppati ed emergenti, l'elevata proporzione di persone che non intendono o esitano a vaccinarsi, il prevalere di varianti più contagiose lasciano ancora ampi strati di popolazione suscettibile all'infezione e, di conseguenza, aumentano il rischio di ulteriori mutazioni potenzialmente resistenti ai vaccini.

La fase ciclica potrebbe inoltre risentire di ulteriori elementi di incertezza. Nonostante gli analisti continuino a considerarli un fenomeno transitorio, legato ad aggiustamenti dei piani di consumo e investimenti dal lato della domanda e a strozzature lungo ampie sezioni della catena di approvvigionamento globale dal lato dell'offerta, i significativi aumenti nei prezzi al consumo registrati a livello globale potrebbero accelerare il ritiro dei provvedimenti di politica fiscale e monetaria di orientamento fortemente espansivo che stanno accompagnando questa fase ciclica positiva.

Secondo le previsioni del Fondo l'output globale dovrebbe aumentare del 5,9% nel 2021 e del 4,5% nel 2022, superando i livelli precedenti alla pandemia già nell'anno in corso. Nelle economie avanzate (+5,2%, +4,9% nel 2022) l'aggiustamento al ribasso effettuato sulle proiezioni relative agli Stati Uniti (+6,0%, +5,2%) è stato parzialmente compensato dal miglioramento del quadro previsivo delle economie dell'area dell'euro (+5,0%, +4,3%), mutuato dalla migliore performance di alcuni paesi membri, quali l'Italia (+5,8%, +4,2%) e la Francia (+6,3%, +3,9%).

La fase ciclica rimarrebbe marcatamente positiva nel 2022 anche nel Regno Unito (+6,8%, +5,0% nel 2022) e in Giappone (+2,4%, +3,2%), così come si confermerebbe il forte recupero dell'economia cinese (+8,0%, +5,6%) e di quella indiana (+9,5%, +8,5%), che sosterrebbero tutto l'aggregato delle economie emergenti (+6,4%, +5,1%).

Il quadro di previsione globale (*)

	2020	2021		2022	
		Ott-21	Diff. lug-21(**)	Ott-21	Diff. lug-21(**)
Mondo	–3,1	5,9	–0,1	4,9	+0,0
Economie avanzate	–4,5	5,2	–0,4	4,5	+0,1
Stati Uniti	–3,4	6,0	–1,0	5,2	+0,3
Area dell'euro	–6,3	5,0	+0,4	4,3	+0,0
Germania	–4,6	3,1	–0,5	4,6	+0,5
Francia	–8,0	6,3	+0,5	3,9	–0,3
Italia	–8,9	5,8	+0,9	4,2	+0,0
Spagna	–10,8	5,7	–0,5	6,4	+0,6
Giappone	–4,6	2,4	–0,4	3,2	+0,2
Regno Unito	–9,8	6,8	–0,2	5,0	+0,2
Economie emergenti	–2,1	6,4	+0,1	5,1	–0,1
Cina	2,3	8,0	–0,1	5,6	–0,1
India(***)	–7,3	9,5	+0,0	8,5	+0,0

(*) var. % PIL rispetto all'anno precedente; (**) punti percentuali; (***) anno fiscale che comincia a marzo. Fonte: Fondo Monetario Internazionale

La congiuntura italiana

Continua a crescere il PIL italiano nel III trimestre

Secondo le stime preliminari elaborate a novembre dall'ISTAT, nel terzo trimestre del 2021 il prodotto interno lordo (PIL) italiano, espresso in termini reali e tenendo conto degli effetti di calendario e della stagionalità, sarebbe aumentato del 2,6% rispetto al trimestre precedente e del 3,8% rispetto al III trimestre 2020.

La variazione congiunturale ha beneficiato degli incrementi nel valore aggiunto creato nei comparti industriali e dei servizi che hanno più che compensato la contrazione che avrebbero registrato i settori afferenti al comparto primario (agricoltura,

silvicoltura e pesca). Dal lato degli impieghi si evidenzia il contributo positivo alla formazione del dato aggregato proveniente dalle componenti nazionali, pubbliche e private – al lordo delle scorte – e dall'equilibrio esterno netto.

La variazione acquisita per il 2021 è pari a +6,1%.

Si protrae anche nella seconda metà dell'anno la fase ciclica positiva dell'economia italiana che ha avuto inizio nel II trimestre del 2021, durante il quale l'economia italiana aveva registrato un vistoso rimbalzo dalla battuta d'arresto segnata durante la seconda ondata. La ripresa ha beneficiato in special modo del forte recupero del settore dei servizi di mercato, il più penalizzato dalla crisi, e del miglioramento congiunturale dei comparti industriali. I crolli senza precedenti registrati nel 2020, in corrispondenza del culmine della crisi sanitaria ed economica, rendono i corrispondenti aumenti tendenziali ancora più evidenti.

Andamento PIL trimestrale italiano(*)

(*)Variazioni %
Fonte: ISTAT

Le stime del Fondo Monetario Internazionale si allineano ai maggiori istituti di previsione rivedendo al rialzo l'outlook per l'economia italiana. Il PIL del nostro paese dovrebbe espandersi del 5,8% nel 2021 e del 4,2% nel 2022, trainato dalla consistente accelerazione prevista nei consumi privati (+4,2% e +5,0%) e negli investimenti fissi lordi (+15,0% e +5,1%) e nella spesa della Pubblica Amministrazione (+1,4% e +0,8%). Sul fronte esterno, la ripresa dei flussi commerciali internazionali sarebbe alla base di una crescita vigorosa sia nelle esportazioni (+12,9% e +9,4%) sia nelle importazioni (+13,4% e +10,2%).

La consistente accelerazione dei prezzi al consumo (+1,7% e +1,8% nel 2022), spingerebbe la crescita del PIL nominale oltre il previsto, contribuendo a mitigare ulteriormente il profilo temporale dell'incidenza percentuale del deficit sul PIL (-10,2%, -4,7%).

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT	FMI		Consensus	
	2020	2021	2022	2021	2022
PIL	-8,9	5,8	4,2	5,9	4,3
Consumi privati	-10,7	4,2	5,0	4,8	5,1
Consumi PA	1,6	1,4	0,8	-	-
Inv. fissi lordi	-9,1	15,0	5,1	15,6	6,2
Esportazioni	-13,8	12,9	9,4	-	-
Importazioni	-12,6	13,4	10,2	-	-
Prezzi al consumo	0,0	1,7	1,8	1,7	1,7
Deficit/PIL	-9,5	-10,2	-4,7	-	-

Fonti: ISTAT (mar. 2021); Fondo Monetario Internazionale (ott. 2021); Consensus economics (nov. 2021)

Il rischio geopolitico e i mercati delle materie prime

Il rischio geopolitico

Vertice del G20; Brexit; scontro UE-Bielorussia; ripresa dei contagi

Riunione dei paesi del G20. Il 30 e 31 ottobre si è riunito a Roma il 16° Vertice dei Capi di Stato e di Governo dei paesi appartenenti al Forum G20, aggregato di natura multilaterale che riunisce 19 tra le nazioni maggiormente industrializzate – più l'Unione Europea – con lo scopo di favorire la cooperazione internazionale in campo economico, tenendo debito conto delle nuove economie emergenti. Il Vertice di Roma conclude il biennio di presidenza italiana del Forum.

Il summit di Roma assume valenza particolarmente simbolica per l'epoca storica in cui si è svolto. Molti analisti vedono infatti un punto di svolta rispetto alla deriva antimultilateralista, prevalente fino a poco tempo fa nelle agende di alcuni importanti

paesi. La necessita di risposte globali e coordinate alla crisi pandemica ha spinto per un cambio di paradigma in senso opposto, puntando sulla ricerca di terreni comuni dove far convergere l'azione politica.

E infatti il tema della gestione dell'economia globale nella post-pandemia è stato il perno attorno al quale hanno ruotato tutti i lavori. Si è discusso di azioni concertate per favorire una ripresa economica globale equa, duratura e sostenibile attraverso il rafforzamento dei presidi sanitari, la prosecuzione delle politiche di integrazione finanziaria, l'aderenza agli obiettivi di contenimento delle emissioni di gas serra, il supporto alle economie più vulnerabili, la sicurezza alimentare, la tassazione equa ed efficiente, la parità di genere, l'occupazione e la sicurezza sociale.

Brexit. Non si placano le tensioni tra Regno Unito e Francia sul tema economicamente poco rilevante, ma dal significato altamente simbolico nell'era post-Brexit, della mutua concessione dei diritti di pesca nelle rispettive acque territoriali. In seguito alla revoca da parte del Regno Unito di poco più di 30 licenze di pesca nelle proprie acque territoriali precedentemente assegnate a piccole imbarcazioni francesi, in rappresaglia la Francia ha minacciato l'intensificazione dei controlli alla dogana nei confronti degli autocarri britannici, il divieto di attraccare nei porti francesi e il sequestro dei pescherecci colti privi di licenza di pesca nelle proprie acque territoriali. All'inizio di novembre la guardia costiera francese ha sequestrato un peschereccio scozzese che aveva sconfinato nelle acque territoriali, per poi rilasciarlo poco dopo. In questi giorni sono in corso colloqui tra i due paesi per dirimere sulla questione, ma secondo persone informate sul dossier non sono ancora stati raggiunti risultati apprezzabili.

Continuano infine i disagi legati alla crisi della *supply chain* internazionale che, a causa degli effetti della Brexit, sta incidendo in modo più accentuato sul regolare svolgimento delle attività economiche nel Regno Unito.

Tensioni sul confine tra Bielorussia e Polonia. Da qualche giorno è in corso una guerra di attrito tra Bielorussa e Unione Europea con al centro migliaia di profughi afghani, siriani e iracheni bloccati al confine tra la Polonia e l'ex repubblica sovietica. Il governo bielorusso – oggetto da anni di significative sanzioni economiche da parte dell'Unione Europea per violazione di diritti umani – sta deliberatamente spostando oltre il suo confine i profughi respingendo, anche con le armi, ogni tentativo da parte della Polonia di arginarne l'ingresso, tutto ciò con il tacito assenso della Russia. Se non si dovesse superare l'impasse, le condizioni climatiche di quella zona, particolarmente rigide in questo periodo, rischiano di trasformare questa crisi in una catastrofe umanitaria.

Alle proteste dell'Unione Europea, che ha prospettato l'introduzione di nuove sanzioni se la situazione non dovesse sbloccarsi, il governo di Minsk ha risposto minacciando la possibilità di interrompere l'erogazione di gas naturale verso l'Europa occidentale.

Pandemia Covid-19. Nonostante l'ampia copertura immunitaria ottenuta attraverso le diverse campagne vaccinali, con il sopraggiungere della stagione invernale e le festività natalizie cresce la preoccupazione di una recrudescenza dei contagi che, se dovesse accompagnarsi con un corrispondente aumento dei ricoveri e dei decessi, potrebbe tradursi in nuove misure di contenimento. Di fatto, sono settimane che in molti paesi si stanno osservando aumenti nella diffusione del virus, con una crescente pressione sui servizi sanitari, pur non essendo stati raggiunti ancora i livelli di guardia tali da giustificare la reintroduzione di provvedimenti restrittivi.

In Italia sono cominciate le somministrazioni dei cosiddetti "booster" ai maggiori di 60 anni e agli immunodepressi (terza dose per chi ha effettuato il richiamo almeno sei mesi prima, o seconda eterologa per chi ha scelto il vaccino Jennsen, indipendentemente dall'età). A partire dal 1° dicembre la platea verrà allargata agli over 40, sempre che abbiano completato il ciclo vaccinale, quale che sia, almeno sei mesi prima.

Le materie prime e il petrolio

Si ferma la crescita dei prezzi delle materie prime; arretra il prezzo del petrolio, rimbalza quello dell'oro

Tra l'11 ottobre e l'11 novembre, si ferma la fase rialzista dell'indice generale dei prezzi delle materie prime (-0,7%); da inizio 2021 l'incremento è stato pari a +30,7%. Il dato aggregato è la sintesi della vistosa contrazione nell'indice dei metalli (-4,6%, +22,7% dall'inizio dell'anno) e in quello dei beni energetici (-3,7%, 71,1%), solo parzialmente compensata dall'incremento registrato nei prezzi dei beni agricoli (+2,7%, +23,2%).

Dopo mesi di rialzi, arretra moderatamente il prezzo del petrolio (-1,3%%; $82,7 nella varietà Brent), con un incremento cumulato vicino al 60% da inizio anno.

Torna a crescere in modo vigoroso il prezzo dell'oro (+5,5%; -2,3% dal 1° gennaio 2021), che torna a superare la quota di 1.800 dollari l'oncia.

Gli indici dei prezzi delle materie prime

1/01/2021 = 100. Fonte: Refinitiv

Il prezzo dell'oro e del petrolio(*)

(*) $ al barile; $ all'oncia. Fonte: Refinitiv

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

Rimangono immutate le varie misure di politica monetaria della BCE; la Fed riduce il ritmo mensile di acquisto di titoli

Durante l'ultima riunione del Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea che si è tenuta il 29 ottobre sono stati confermati i livelli dei tassi ufficiali della politica monetaria europea fissati il 12 settembre 2019: -0,50% il tasso sulle operazioni di deposito; 0,0% su quelle di rifinanziamento principale; 0,25% su quelle di rifinanziamento marginale). Non sono stati alterati i vari programmi di acquisto di titoli: il *Pandemic Emergency Purchasing Programme* (PEPP), che prevede acquisti fino ad almeno marzo 2022 – e in ogni caso fino a quando la crisi Covid-19 non sia giudicata superata – per una capienza totale di 1.850 miliardi e l'*Asset Purchasing Program* (APP), che riunisce vari programmi di acquisto avviati in passato in epoche diverse e che prevede acquisti mensili per 20 miliardi, con l'impegno di rimpiazzare con nuovi acquisti i titoli andati in scadenza fino alla fine del 2023, anche oltre l'eventuale decisione di rialzare i tassi di riferimento. Le condizioni di accesso applicate alle operazioni di finanziamento a lungo termine, mirate e non (LTRO, TLTRO, PELTRO) rimangono estremamente favorevoli.

Secondo la *Survey of Professional Forecasters* (SPF) condotta dalla Banca nel quarto trimestre del 2021, le aspettative di inflazione dei prezzi al consumo nell'area dell'euro per il triennio 2021-23 si situano rispettivamente al 2,3%, 1,9% e 1,7%, con una revisione, rispetto all'edizione precedente, pari a +0,4 punti percentuali per il 2021-22 e a +0,2 punti per il 2023. I rialzi sarebbero da ricondurre in larga parte agli aumenti nei prezzi dell'energia e dei beni intermedi scambiati sui mercati internazionali. La maggioranza del panel di intervistati considera i rialzi transitori, prevedendo ulteriori aumenti nel breve termine, seguiti da successivi ribassi tali da riportare i tassi medi al di sotto del 2% già nel 2022. Nel lungo termine (2026) le aspettative di inflazione passerebbero all'1,9%, dall'1,8% della survey precedente.

Nella riunione del *Federal Open Market Committee* (FOMC) – l'Organo di governo della Federal Reserve americana – che si è tenuta il 3 novembre scorso, è stato confermato l'intervallo dei tassi sui Federal Funds fermi dal 15 aprile 2020 all'interno dell'intervallo 0,00%-0,25%. Come ampiamente anticipato da operatori e mercati – e annunciato come misura di *forward guidance* – la Fed ha intrapreso il percorso di riduzione del ritmo di acquisto di titoli previsto dai programmi esistenti (*tapering*). A partire dal mese in corso diminuiranno di 10 miliardi di dollari al mese gli acquisti di titoli del tesoro (da 80 a 70 miliardi al mese) e di 5 miliardi al mese gli acquisti di titoli garantiti da mutui ipotecari (da 40 a 35 miliardi al mese). A dicembre gli acquisti saranno rispettivamente pari a 60 miliardi e 30 miliardi. Il FOMC considera appropriato applicare riduzioni di entità analoga ogni mese anche nel 2022, salvo variazioni significative nell'outlook dell'economia.

L'obiettivo della Riserva Federale rimane comunque quello di conseguire un ritmo di aumento dei prezzi al consumo pari al 2% nel lungo periodo, anche tollerandone il moderato superamento nel breve periodo.

L'andamento del rischio paese

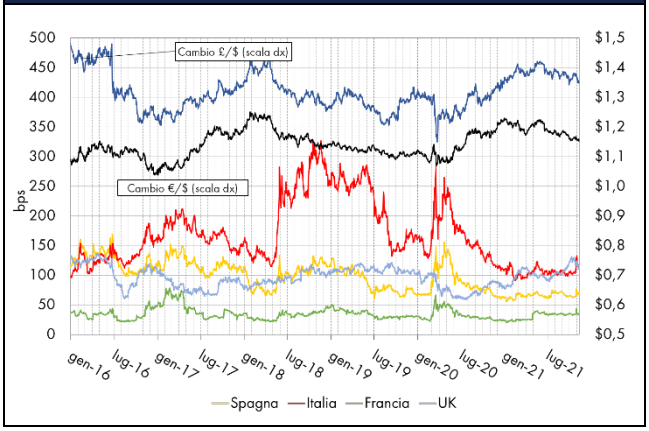
Si impennano gli spread europei, tranne in UK, dove si assottiglia

L'11 novembre lo spread tra i rendimenti decennali dei principali paesi europei rispetto al tasso di interesse offerto dal titolo di Stato tedesco della stessa durata (pari a -0,25%, in ribasso rispetto al mese precedente) era pari a 118 bps per l'Italia – in aumento di circa 15 punti base stabile rispetto a trenta giorni prima.

Aumenta il differenziale anche con i titoli di Stato spagnoli (71 bps), mentre rimane pressoché invariato quello francese (32 bps); diminuisce in modo significativo quello per il Regno Unito (117 bps, -14 punti rispetto all'11 ottobre).

Alla stessa data 1 euro valeva 1,15 dollari, una sterlina 1,35 dollari.

Spread vs Bund a 10 anni e cambio €/$, £/$



Fonte: Refinitiv

Le assicurazioni nel mondo

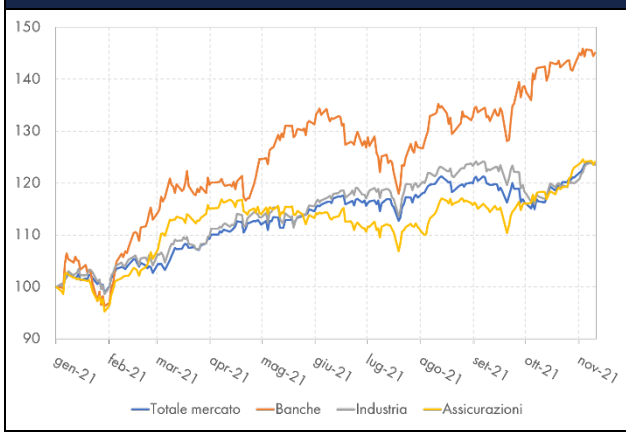
L'industria finanziaria in borsa

Rimbalzano i mercati azionari

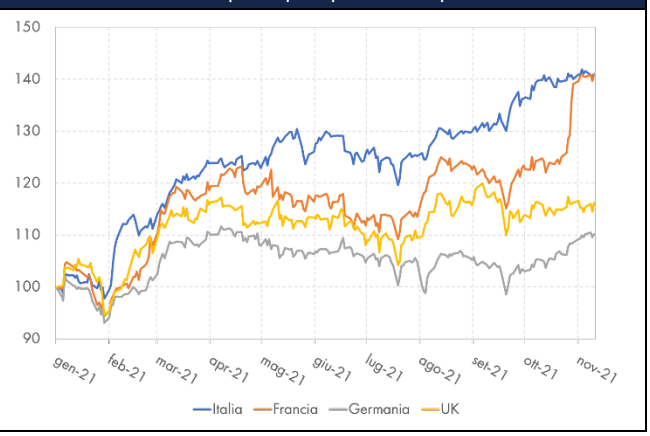
Tra l'11 ottobre e l'11 novembre l'indice azionario generale dell'area dell'euro ha segnato un forte aumento (+6,3%), che ha più che compensato la flessione registrata il mese prima; la crescita da inizio 2021 continua ad essere sostenuta (+23,7%).

Sono cresciuti nell'intervallo temporale in esame tutti gli indici dei macrosettori. Gli incrementi sono stati particolarmente significativi nei settori industriali (+5,5%, +23,5% da gennaio 2021) e nelle assicurazioni (+4,9%, +24,1%); l'aumento, meno evidente, dell'indice bancario (+1,9%) si somma però a una performance da inizio anno oltre due volte superiore a quella degli altri comparti (+45,1%).

Indici settoriali dell'area dell'euro



Indici assicurativi dei principali paesi europei



Fonte: Refinitiv (01-gen-2021 = 100)

L'andamento degli indici assicurativi europei tra l'11 ottobre e l'11 novembre è stato complessivamente positivo, anche se distribuito in modo differenziato tra i principali paesi europei. In Italia e nel Regno Unito le azioni del comparto sono rimaste nel periodo in analisi sostanzialmente stabili (+0,07% e +0,02%, rispettivamente; +41,0% e +16,2% da inizio 2021). Si registrano aumenti più consistenti invece in Germania (+4,8%, +10,1% da gennaio 2021) e in Francia (+13,0%, +40,1%).

Commissione permanente: Economia e Finanza | **Direttore responsabile**: Dario Focarelli | **A cura di:** Carlo Savino
ufficiostudi@ania.it | tel. +39.06.32688/649/634
Chiuso con le informazioni disponibili il 12 novembre 2021

Solvency II e il quadro regolamentare internazionale

Il meccanismo di correzione della volatilità artificiale

Il 31 ottobre il VA era pari a 4 bps.

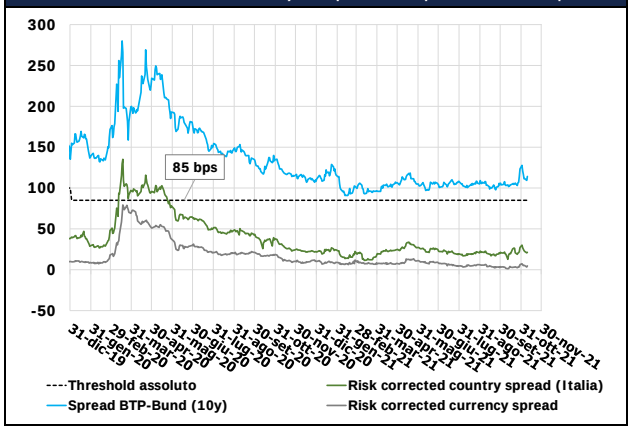
Il 31 ottobre il Volatility Adjustment era pari a 4 punti base per tutti i paesi dell'area euro (3 bps il 30 settembre).

Secondo le simulazioni effettuate, nel mese di ottobre e nei primi giorni di ottobre lo spread *currency* non ha registrato variazioni rilevanti rispetto ai mesi precedenti.

Il 9 novembre lo spread corretto per il rischio e relativo alla valuta euro si attestava a 4,7 bps; il *country*-Italia era pari a 21,3 bps. **Il valore complessivo del VA era pari a 3 bps** per tutti i paesi dell'area euro.

Il 31 ottobre il tasso *risk-free* a 10 anni era pari a 0,19% (0,23% se si include il VA); il 9 novembre era pari a 0,00% (0,03% se si include il VA).

Le determinanti del Volatility Adjustment per l'Italia (bps)



Elaborazioni ANIA su dati EIOPA e Refinitiv.

Volatility Adjustment vs.10y-Risk-Free Rate (*)

Anno	mese	VA currency (A)	Aggiustamento country-Italia (B)	Volatility Adjustment TOTALE (A+B)	Risk-Free Interest Rates 10y (%)	Risk-Free Interest Rates 10y + VA (%)
2018	31 dic.	24	0	24	0,82	1,02
2019	31 dic.	7	0	7	0,11	0,18
2020	31 dic.	7	0	7	-0,37	-0,30
2021	31 gen.	6	0	6	-0,29	-0,23
	28 feb.	8	0	8	-0,08	0,00
	31mar.	5	0	5	-0,03	0,02
	30 apr.	5	0	5	0,03	0,08
	31 mag.	7	0	7	0,02	0,09
	30 giu.	5	0	5	0,00	0,05
	31 lug.	3	0	3	-0,17	-0,14
	31 ago.	4	0	4	-0,02	0,02
	30 sett.	3	0	3	0,14	0,17
	31 ott.	4	0	4	0,19	0,23
	9 nov. (**)	3	0	3	0,00	0,03

(*) Punti base, se non specificato diversamente; (**) Stima ANIA. Fonte: EIOPA

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – settembre 2021

Nel mese di settembre la nuova produzione vita – polizze individuali – delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 6,4 miliardi, in diminuzione del 5,7% rispetto all'analogo mese del 2020, quando le restrizioni per fronteggiare la crisi pandemica si erano ormai allentate e si registrava una crescita del 2,3% rispetto a settembre 2019. Da inizio anno i nuovi premi vita emessi sono stati pari a 64,4 miliardi, registrando una variazione cumulata che diminuisce progressivamente al 16,0% rispetto all'analogo periodo del 2020, quando invece si osservava una contrazione pari a -11,2%.

Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 1,6 miliardi, in aumento del 36,5% rispetto al corrispondente mese del 2020, i nuovi affari vita complessivi nel mese di settembre sono stati pari a 8,0 miliardi, con un incremento annuo di appena lo 0,6%.

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di settembre il volume di nuovi premi di polizze di ramo I è stato pari a 3,8 miliardi (il 59% dell'intera nuova produzione vita, contro il 66% di settembre 2020), che risulta,

ad eccezione del mese di agosto, l'ammontare mensile più basso registrato da inizio anno e in calo del 15,7% rispetto all'analogo mese del 2020. Negativa anche la raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V (-70,7% rispetto al mese di settembre 2020), a fronte di un importo pari a soli 20 milioni. La restante quota del volume di nuovi affari vita ha riguardato quasi esclusivamente il ramo III (il 40%), con un volume premi pari a 2,6 miliardi, in crescita del 16,3% rispetto allo stesso mese del 2020.

Con riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali sono stati pari a 105 milioni, in aumento dell'11,7% rispetto a settembre 2020, mentre quelli attinenti a forme di puro rischio sono ammontati a 59 milioni (-3,4%). I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR, si sono attestati nel mese di settembre a un importo pari a 3,7 miliardi (di cui 2,3 miliardi di ramo I), con un incremento annuo del 26,8%. Nello stesso mese sono stati intermediati, per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali, nuovi contratti PIR per un ammontare premi pari a 36 milioni, contro 8 milioni di nuovi premi incassati nel mese di settembre 2020.

Nei primi nove mesi del 2021 la nuova produzione vita - polizze collettive - delle imprese italiane ed extra-U.E., è stata pari a 2,1 miliardi, in calo del 43,6% rispetto all'analogo periodo del 2020, quando per il solo ramo VI si registrava un importo di nuovi premi pari a 2,2 miliardi, a seguito di una grossa acquisizione da parte di una compagnia avvenuta nel II trimestre 2020. Considerando congiuntamente le nuove polizze individuali e collettive sulla vita sottoscritte dalle imprese italiane ed extra-U.E., da inizio anno il totale dei nuovi affari ha raggiunto un importo pari a 66,5 miliardi (di cui il 97% afferente a polizze individuali), il 12,2% in più rispetto ai primi nove mesi del 2020.

La nuova produzione vita – polizze individuali

		Italiane ed extra UE			UE (L.S. e L.P.S.)*	
Anno	Mese	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
			(1 mese)	(da inizio anno)		(1 mese)
2020	set.	6.738	2,3	-11,2	1.185	3,5
	ott.	8.082	-5,2	-10,4	1.443	0,2
	nov.	8.140	6,0	-8,8	1.268	1,2
	dic.	7.852	2,5	-7,8	1.232	16,7
2021	gen.	6.476	-20,0	-20,0	1.017	12,4
	feb.	8.672	3,6	-8,0	1.534	39,7
	mar.	8.993	89,6	13,8	1.639	121,8
	apr.	7.414	115,7	28,0	1.331	235,0
	mag.	7.440	43,8	30,8	1.310	177,8
	giu.	7.096	7,7	26,6	1.339	57,2
	lug.	7.212	-4,5	21,2	1.609	50,2
	ago.	4.727	-1,2	19,0	1.384	62,6
	set.	6.354	-5,7	16,0	1.617	36,5

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

Il premio medio r.c. auto delle polizze rinnovate a settembre 2021

Diminuisce ancora il premio medio r.c. auto delle polizze rinnovate

Sono disponibili i dati relativi all'andamento del premio medio per la copertura r.c. auto per i contratti che sono giunti a rinnovo nel mese di settembre 2021. I premi oggetto di questa rilevazione sono in prevalenza quelli riportati nella comunicazione scritta che l'impresa invia all'assicurato almeno 30 giorni prima della scadenza annua del contratto. La rilevazione ha riguardato la sola garanzia r.c. auto, escludendo le polizze flotta/assicurate con libro matricola e le polizze temporanee.

I premi rilevati non includono le imposte e il contributo al Servizio Sanitario Nazionale.

Monitoraggio dei premi r.c. auto in scadenza nel mese di settembre 2021				
Settore	Num. di contratti (.000)	Premi annuali emessi nel mese (.000 euro)	Premio medio (escluse tasse) (euro)	Var. % stesso periodo anno preced.
TOT. CONTRATTI	2.386	762.274	319	-2,1
di cui:				
Autovetture ad uso privato	1.837	593.818	323	-2,0
Motocicli ad uso privato	185	43.180	233	-2,6
Ciclomotori ad uso privato	54	8.440	157	-1,5

Fonte: ANIA

In particolare, a settembre 2021 sono stati rilevati circa 2,4 milioni di contratti per un incasso premi pari a 762 milioni di euro. Occorre evidenziare che la rilevazione considera le sole polizze che giungono al rinnovo nei portafogli delle imprese, di cui si conosce il premio pagato nell'annualità precedente. Si escludono, quindi, i nuovi contratti assunti nel mese che, almeno in parte, si riferiscono ad assicurati che cambiano compagnia per ottenere un premio più vantaggioso e che sperimentano quindi una riduzione in media più elevata di quella che si può ottenere non cambiando impresa.

Il premio che viene fornito dalle imprese, inoltre, non tiene conto di variazioni contrattuali o di eventuali ulteriori sconti rispetto all'anno passato che gli assicurati ottengono al momento dell'effettivo pagamento del premio. Per tale ragione le variazioni medie di premio riportate nella tabella sono verosimilmente inferiori a quelle che effettivamente si rilevano per tutti gli assicurati.

Per il totale dei contratti, **il premio medio** delle polizze rinnovate prima delle tasse **è risultato ancora in diminuzione, tra settembre 2020 e settembre 2021, da 326 a 319 euro, anche se con un tasso inferiore rispetto ai mesi precedenti; il calo è stato pari a 7 euro in valore assoluto e a -2,1% in valore percentuale**. Si attenua l'effetto della scontistica dei premi che le compagnie stanno applicando a favore degli assicurati per riconoscere il mancato utilizzo del mezzo a seguito del divieto di circolazione imposto dalle misure restrittive per la pandemia da Covid-19, dal momento che oramai la quasi totalità delle polizze ha già usufruito di tale agevolazione. La flessione del premio medio R.C. Auto registrata nel mese di settembre (-2,1%) protrae il più lungo periodo di riduzione che il mercato italiano abbia mai registrato e che ha avuto inizio nell'autunno del 2012.

In nove anni, da settembre 2012 a settembre 2021, il premio medio si è ridotto di 128 euro in valore assoluto (da 448 euro a 319 euro) e del 28,6% in termini percentuali.

Competenze finanziarie e possesso di polizze assicurative

Da un'analisi su dati Bankitalia emerge una maggiore alfabetizzazione finanziaria tra chi si dota di coperture assicurative

All'inizio del 2020 la Banca d'Italia ha condotto la seconda Indagine sull'Alfabetizzazione e le Competenze Finanziarie degli Italiani (IACOFI). La prima indagine era stata condotta nel 2017. La rilevazione è stata condotta tra gennaio e febbraio 2020, prima dell'esplosione della pandemia da COVID-19, somministrando un questionario a un campione, composto da circa 2.000 adulti, di età compresa tra i 18 e i 79 anni.

La misurazione dell'alfabetizzazione finanziaria segue in questo lavoro l'approccio OCSE, che ricava un indicatore complessivo a partire dai punteggi ottenuti in tre differenti ambiti: le conoscenze, i comportamenti e le attitudini (o atteggiamenti).

I. **Conoscenze**. Le domande riguardano la comprensione dei concetti di base utili per fare scelte finanziarie: inflazione; tasso di interesse; differenza tra tasso di interesse semplice e composto; diversificazione del rischio.
II. **Comportamenti**. Le domande si riferiscono alla gestione delle risorse finanziarie nel breve e nel lungo termine: fissazione di obiettivi finanziari, programmazione delle risorse da destinare a consumi, pagamenti di bollette, risparmi negli ultimi mesi.
III. **Attitudini**. Le domande rilevano l'orientamento degli individui al risparmio, soprattutto di tipo precauzionale, in un'ottica di lungo periodo.

La conoscenza finanziaria ha un punteggio che varia da zero a 7. Il comportamento finanziario ha un punteggio compreso tra zero a 9. L'attitudine finanziaria ha un punteggio variabile da 1 a 5. L'alfabetizzazione è calcolata come somma dei punteggi precedenti e assume quindi valori compresi tra un minimo di 1 e un massimo di 21.

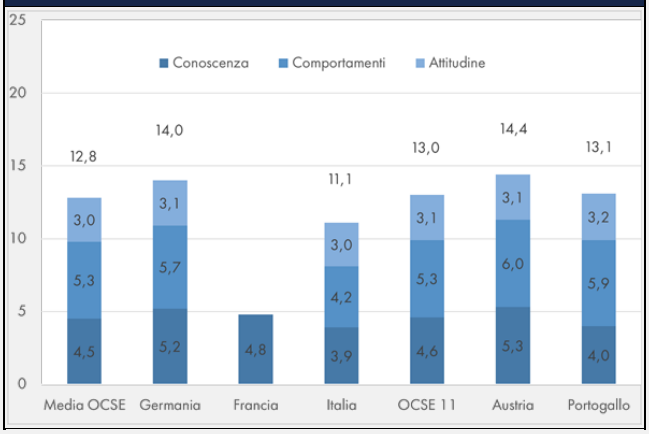
Le elaborazioni contenute in questo lavoro usano i dati raccolta attraverso l'indagine del 2020, dato che non sono emerse differenze apprezzabili rispetto all'indagine del 2017.

Il confronto internazionale

Nel confronto internazionale il livello di alfabetizzazione finanziaria delle famiglie italiane è tra i più bassi. Il differenziale è significativo per tutti e tre gli indicatori utilizzati.

Sul piano delle conoscenze, ossia la comprensione di concetti finanziari base, il punteggio totalizzato dalle famiglie italiane è pari a 3,9 su 7, contro una media dei paesi dei 30 paesi membri dell'OCSE pari a 4,5. Per quanto riguarda i comportamenti, cioè le decisioni effettivamente intraprese sul piano finanziario, le famiglie italiane sono all'ultimo posto tra i 30 paesi più industrializzati, con uno score di 4,2 punti su 9 rispetto a una media di 5,3. Rispetto all'attitudine finanziaria, l'Italia si colloca invece nella media dell'aggregato di paesi.

Alfabetizzazione finanziaria: un confronto internazionale(*)



(*)"score" medio nei 3 test attitudinali. Fonte: OCSE

Con riferimento ai comportamenti, quasi la metà della differenza rispetto alla media dipende dalla programmazione finanziaria e, in particolare, dal «risparmiare attivamente» e dal porsi «obiettivi finanziari a lungo termine». Questa evidenza contrasta fortemente con la visione di «italiani grandi risparmiatori», peraltro basata su informazioni riportate dalle stesse famiglie nelle varie indagini demoscopiche, sulla cui attendibilità pesano molti dubbi metodologici.

Possesso di coperture assicurative e alfabetizzazione finanziaria

Oltre a registrare numerose caratteristiche di tipo socio-demografico, economico dell'intervistato (e del suo nucleo familiare), il questionario chiede quali prodotti e servizi finanziari sono attualmente presenti nel portafoglio familiare; tra questi sono comprese le coperture assicurative non obbligatorie, come la r.c. auto.

Per valutare l'impatto di una polizza assicurativa (non obbligatoria) si è messo in relazione una variabile binaria (che assume il valore di 1 quando l'intervistato dichiara di possedere una copertura assicurativa e 0 quando dichiara di non averla, indipendentemente dal numero e il tipo di altri strumenti finanziari in loro possesso) con i punteggi ottenuti dallo stesso nei test di competenza, comportamento e attitudine finanziaria, unitamente ad alcune sue variabili socio-demografiche, patrimoniali ed economiche.

L'analisi sul totale della popolazione campionaria, aggiustato con coefficienti di ponderazione che ne approssimano l'effettivo peso nell'universo statistico, riporta un punteggio nell'indice generale di alfabetizzazione finanziaria, ottenuto sommando i tre indici settoriali, superiore di quasi il 40% tra i soggetti assicurati rispetto a quelli non assicurati.

Questionario– Possesso di prodotti e servizi finanziari

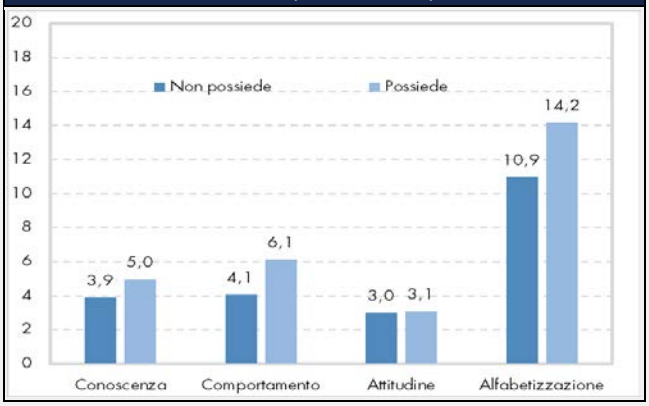
11. Qprod1b_1- Qprod1b_99

Consideri i seguenti prodotti e servizi finanziari. Lei personalmente ha sottoscritto o possiede uno dei seguenti prodotti o servizi? (risposta multipla)

a)	Pensione integrativa (o altro prodotto previdenziale facoltativo/opzionale)	_1
b)	Fondo comune di investimento	_2
c)	Mutuo	_3
d)	Prestito personale o cessione del quinto (dello stipendio o della pensione)	_5
e)	Prestito concesso con l'acquisto di un determinato bene o servizio (automobile, elettrodomestico, arredo, vacanze ecc)	_5_1
f)	Carta di credito	_6
g)	Conto corrente (bancario e/o postale)	_7
h)	Conto di deposito, libretti (bancari e/o postali), buoni fruttiferi postali	_8
i)	Assicurazioni (escludendo quelle obbligatorie come RC auto)	_10
j)	Quote di capitale o azioni (quotate o meno)	_11
k)	Obbligazioni e titoli di Stato	_12
l)	Strumenti di pagamento attraverso cellulare diversi	_13
m)	Carta prepagata	_14
n)	Criptovalute o ICOs	_15
o)	Prestiti alle cooperative (COOP, prestiti sociali ecc.)	_17
p)	Non so	_97
q)	Nessuno	_98
r)	Preferisco non rispondere	_99

Fonte: Banca d'Italia

Alfabetizzazione finanziaria e possesso di coperture(*)



Questo risultato non dovrebbe sorprendere, per due ordini di motivi.

Il primo riguarda la costruzione stessa della variabile binaria che divide la popolazione in chi possiede un certo numero di prodotti e chi, in media, ne possiede lo stesso numero con in più la copertura assicurativa. Di conseguenza almeno una parte del divario sarebbe da ascrivere alla correlazione che molto verosimilmente lega l'alfabetizzazione finanziaria con la numerosità dei prodotti finanziari in possesso.

Il secondo è che la natura intrinseca del prodotto assicurativo, più sofisticato degli altri strumenti, possa attrarre soggetti con un grado di competenza finanziaria superiore.

Non sembra vi sia un divario tra i due gruppi per quel che concerne la propensione a trasferire risorse nel futuro per motivi prudenziali. Questa discontinuità potrebbe essere spiegata dal fatto che, mentre l'attitudine finanziaria denota una maggiore o minore inclinazione a comportamenti finanziari prudenti, che sono dettati in larga parte da fattori culturali e quindi trasversali nella popolazione generale, gli altri due indicatori misurano caratteristiche generalmente individuali, legati alla storia personale formativa e professionale.

Alfabetizzazione finanziaria e caratteristiche individuali

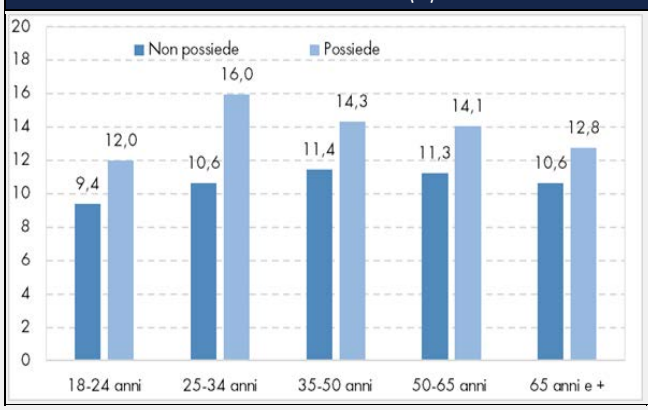
Con fluttuazioni di scarsa importanza, questo schema si ritrova in modo regolare anche nella misurazione delle tre dimensioni dell'alfabetizzazione finanziaria disaggregata per caratteristiche socio-demografiche, patrimoniali ed economiche. Per questa ragione, allo scopo di alleggerire elaborazioni che seguono verrà utilizzato unicamente l'indice aggregato sintetico, dato dalla somma dei tre diversi indicatori, che fornisce una metrica dell'"alfabetizzazione finanziaria" delle famiglie.

Età. L'andamento generale per classi di età conserva il differenziale di grado di alfabetizzazione a favore di chi possiede coperture assicurative osservato nell'analisi generale. I punteggi più bassi si riscontrano tra gli individui più giovani, probabilmente in ragione del fatto che in questa fase del ciclo vitale è meno probabile effettuare decisioni economiche di un certo rilievo – acquisto automobile, immobili, piani previdenziali – che coinvolgano il ricorso a strumenti finanziari, la cui scelta generalmente si accompagna con la necessità di comprenderne le caratteristiche.

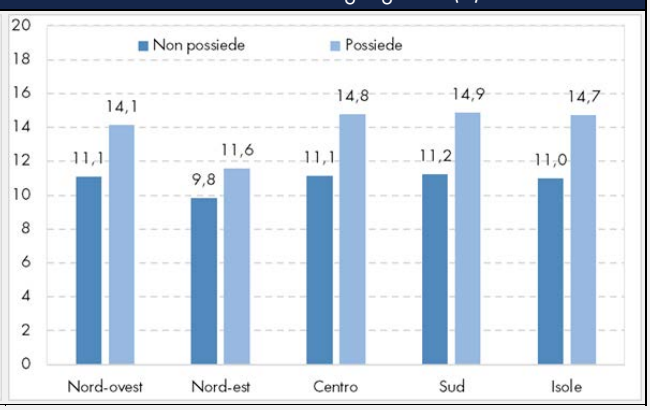
Tali decisioni si presentano più frequentemente infatti in età più mature, ma ancora relativamente giovani, quando si tende a formare un nucleo familiare e a stabilizzare le proprie fonti di reddito. Nella fascia 25-34 anni si riscontra inoltre il differenziale più ampio tra chi si è dotato di almeno una copertura assicurativa e chi no. Con l'avanzare dell'età, sia l'alfabetizzazione finanziaria sia il differenziale scendono progressivamente.

Area geografica di residenza. Non emergono regolarità significative, invece, tra i gruppi di popolazioni residenti nelle diverse macro-aree geografiche. In prima analisi questa evidenza appare, al meglio, controintuitiva se non sorprendente; in molte analisi di questo tipo il driver principale di analisi è spesso concentrato nella distribuzione del reddito. La contrapposizione Nord-Sud non emerge con chiarezza, come ci si sarebbe potuto attendere, e si nota un sensibile gap di alfabetizzazione nella popolazione del Nord-est, la cui origine è di difficile interpretazione.

Alfabetizzazione finanziaria e classi di età (*)



Alfabetizzazione finanziaria e area geografica (*)

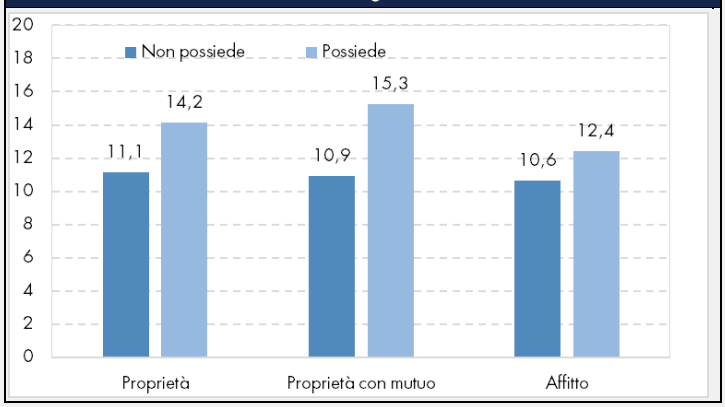


(*)"score" medio nell'indice sintetico. Fonte: elaborazioni ANIA su dati Banca d'Italia

Titolo di godimento dell'abitazione di residenza. Attorno alla casa si concentra la maggioranza delle decisioni finanziarie di lungo periodo.

Ed è quando ci si trova a dover decidere come distribuire le proprie risorse economiche nel tempo che si hanno i maggiori incentivi ad accrescere il grado di comprensione degli strumenti che si vogliono utilizzare. Ma l'andamento dell'indice in studio a seconda del titolo di godimento dell'abitazione principale riflette questo schema solo nel sottogruppo di individui assicurati.

Alfabetizzazione finanziaria e titolo di godimento dell'abitazione (*)



(*)"score" medio nell'indice sintetico. Fonte: elaborazioni ANIA su dati Banca d'Italia

La maggiore propensione ad acquistare prodotti assicurativi tra le persone proprietarie dell'abitazione principale potrebbe interagire in modo mutuamente positivo anche con le competenze finanziarie che riguardano campi diversi da quelli assicurativi. Ciò è particolarmente evidente nel sottogruppo proprietario con mutuo ipotecario, il cui livello di educazione finanziaria è sensibilmente più alto rispetto al resto della popolazione.

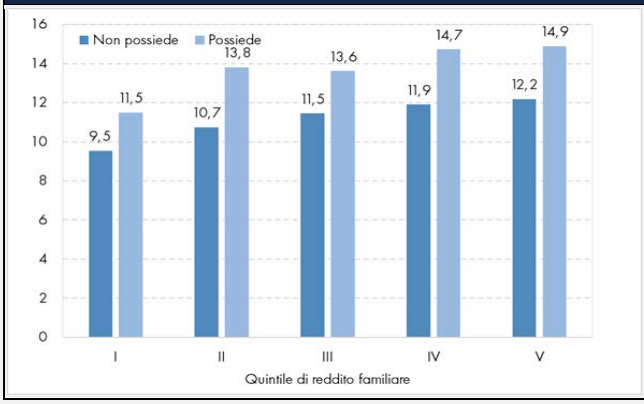
Reddito. Il reddito si conferma un driver importante, anche se, come accennato in precedenza, non trainante lungo altre caratteristiche individuali. Si osserva un livello maggiore di alfabetizzazione nei quintili di reddito superiore in entrambi i sottogruppi, senza scostamenti significativi nel loro differenziale.

Titolo di studio. Sorprendentemente, il livello di istruzione degli intervistati non mostra particolari regolarità, al di là del punteggio di alfabetizzazione finanziaria superiore nei possessori di coperture assicurative.

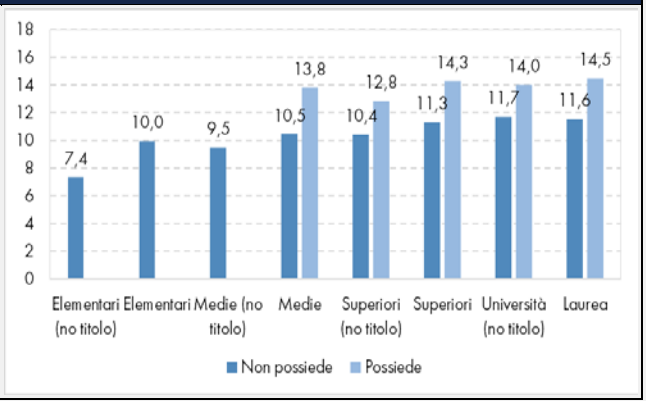
In assenza di un'analisi statistica più approfondita e rigorosa, l'interpretazione non è agevole. Probabilmente, si tratta di concetti semplici la cui comprensione deriva prevalentemente dalla necessità di effettuare decisioni finanziarie collegate ad acquisti importanti (casa, automobile, previdenza).

L'assenza – nel campione – di possessori di coperture assicurative tra i livelli di istruzione più bassa è con ogni probabilità legata a un effetto reddito.

Alfabetizzazione finanziaria e quintili di reddito familiare (*)



Alfabetizzazione finanziaria e livello di istruzione(*)



(*)"score" medio nell'indice sintetico. Fonte: elaborazioni ANIA su dati Banca d'Italia

Conclusioni

Utilizzando una base di dati raccolta dalla Banca d'Italia attraverso un'indagine conoscitiva sull'alfabetizzazione finanziaria delle famiglie italiane, si è confrontato il punteggio medio totalizzato nei test di competenza e attitudine finanziaria tra un sottocampione di famiglie intervistate in possesso di coperture assicurative non obbligatorie e un altro che non ne risultava in possesso. Tale confronto è stato successivamente sviluppato analizzando le variazioni dei punteggi nella distribuzione del campione per numerose caratteristiche socio-demografiche, patrimoniali e di reddito.

Commissione permanente: Economia e Finanza | **Direttore responsabile**: Dario Focarelli | **A cura di:** Carlo Savino
ufficiostudi@ania.it | tel. +39.06.32688/649/634
Chiuso con le informazioni disponibili il 12 novembre 2021

Sia nel complesso sia nelle varie disaggregazioni per caratteristiche le famiglie dotate di coperture assicurative hanno mostrato livelli di alfabetizzazione finanziaria – un indicatore ottenuto combinando indici di conoscenza, comportamenti e abitudini in campo finanziario – mediamente superiori a quelle che non ne erano dotate.

Si argomenta che il divario non possa essere del tutto ricondotto a un effetto al margine, legato alla costruzione dei due sottocampioni, ma potrebbe essere dovuto alla natura più sofisticata del prodotto assicurativo rispetto alla media di altri prodotti finanziari.

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE							
Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2018	I	34.851	2,5	7.834	1,1	27.017	3,0
	II	69.651	4,9	16.357	1,8	53.294	5,9
	III	99.900	5,2	23.090	2,1	76.810	6,1
	IV	135.133	3,2	33.096	2,3	102.036	3,5
2019	I	35.346	1,4	8.196	4,6	27.150	0,5
	II	70.007	0,5	16.931	3,5	53.076	-0,4
	III	100.231	0,2	24.012	3,6	76.219	-0,8
	IV	140.304	3,7	34.299	3,2	106.005	3,9
2020	I	34.390	-2,8	8.145	-1,0	26.245	-3,3
	II	63.906	-8,8	16.408	-3,4	47.498	-10,5
	III	94.257	-6,0	23.366	-2,7	70.891	-7,0
	IV	134.836	-3,9	33.513	-2,3	101.323	-4,4
2021	I	37.092	7,9	8.217	0,9	28.875	+10,0
	II	72.654	13,7	16.782	2,3	55.872	+17,6

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE-Rami danni (1)									
Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terrestri		Trasporti		Property	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2018	I	3.268	-0,5	737	6,9	106	-0,5	1.495	1,4
	II	6.813	-0,4	1.510	5,7	205	-12,8	3.376	3,7
	III	9.791	0,1	2.137	5,8	287	-5,7	4.699	3,9
	IV	13.252	0,1	2.966	5,9	406	-4,6	5.407	4,0
2019	I	3.282	0,4	775	5,1	100	-6,0	1.623	8,6
	II	6.770	-0,6	1.585	4,9	214	4,1	3.550	5,2
	III	9.808	-0,6	2.251	4,8	311	8,3	4.973	5,7
	IV	13.244	-0,8	3.112	4,4	418	3,0	7.512	5,4
2020	I	3.115	-5,8	785	0,9	127	26,7	1.646	1,4
	II	6.360	-6,8	1.524	-4,0	236	10,4	3.554	0,0
	III	9.263	-5,6	2.245	-0,3	335	7,9	4.966	-0,2
	IV	12.491	-5,7	3.141	1,0	429	2,7	7.503	-0,1
2021	I	2.964	-4,8	832	6,0	123	-2,6	1.721	4,6
	II	6.055	-4,8	1.693	11,1	241	2,2	3.749	5,5

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.
(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni							
Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2018	I	1.437	1,1	678	3,1	113	0,7
	II	2.810	3,6	1.411	2,5	232	4,2
	III	3.912	3,4	1.922	2,7	343	3,9
	IV	5.859	3,5	3.021	3,3	467	4,3
2019	I	1.602	11,4	698	2,9	117	3,9
	II	3.102	10,4	1.463	3,7	247	6,5
	III	4.297	9,8	2.010	4,6	362	5,6
	IV	6.304	7,5	3.210	6,2	500	6,9
2020	I	1.645	2,7	702	0,6	126	7,5
	II	3.026	-2,5	1.464	0,1	244	-1,1
	III	4.151	-3,3	2.037	1,1	370	2,1
	IV	6.158	-2,2	3.275	2,3	515	3,1
2021	I	1.679	2,1	763	8,7	134	6,6
	II	3.183	5,2	1.578	7,7	283	15,8

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA							
Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente
2017	Marzo	97,8	1,2	351	-3,1	354	-3,6
	Giugno	98,0	1,8	344	-3,1	355	-3,6
	Settembre	98,3	1,6	349	-3,5	353	-3,2
	Dicembre	98,4	1,2	382	-1,8	364	-1,6
MEDIA 2017		**98,1**	**1,4**	**356**	**-2,8**	**356**	**-3,0**
2018	Marzo	98,8	1,0	345	-1,3	349	-1,2
	Giugno	99,3	1,3	340	-1,1	352	-0,8
	Settembre	99,2	0,9	348	-0,2	351	-0,5
	Dicembre	99,0	0,6	377	-1,3	360	-1,3
MEDIA 2018		**99,0**	**1,0**	**352**	**-1,0**	**353**	**-0,9**
2019	Marzo	99,1	0,3	343	-0,6	346	-0,9
	Giugno	98,7	-0,6	338	-0,5	350	-0,5
	Settembre	98,4	-0,8	344	-1,1	347	-1,0
	Dicembre	98,3	-0,7	370	-1,8	356	-1,1
MEDIA 2019		**98,7**	**-0,3**	**349**	**-1,1**	**350**	**-0,9**
2020	Marzo	98,2	-0,9	339	-1,0	343	-0,7
	Giugno	98,0	-0,7	326	-3,7	337	-3,8
	Settembre	98,0	-0,4	326	-5,1	330	-5,0
	Dicembre	97,3	-1,1	350	-5,5	335	-5,8
MEDIA 2020		**97,9**	**-0,8**	**335**	**-3,8**	**336**	**-3,8**
2021	Marzo	97,0	-1,3	318	-6,3	321	-6,6
	Giugno	96,5	-1,6	312	-4,2	323	-4,0
	Settembre	96,0	-2,1	319	-2,1	323	-2,0

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese

Nuova produzione Vita – Polizze individuali							
Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)*		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2020	Agosto	4.784	-0,9	-12,7	851	-24,2	-24,2
	Settembre	6.738	2,3	-11,2	1.185	3,5	-20,9
	Ottobre	8.082	-5,2	-10,4	1.443	0,2	-18,1
	Novembre	8.140	6,0	-8,8	1.268	1,2	-16,1
	Dicembre	7.852	2,5	-7,8	1.232	16,7	-13,5
2021	Gennaio	6.476	-20,0	-20,0	1.017	12,4	12,4
	Febbraio	8.672	3,6	-8,0	1.534	39,7	27,3
	Marzo	8.993	89,6	13,8	1.639	121,8	52,8
	Aprile	7.414	115,7	28,0	1.331	235,0	75,8
	Maggio	7.440	43,8	30,8	1.310	177,8	89,2
	Giugno	7.096	7,7	26,6	1.339	57,2	83,0
	Luglio	7.212	-4,5	21,2	1.609	50,2	76,7
	Agosto	4.727	-1,2	19,0	1.384	62,6	74,8
	Settembre	6.354	-5,7	16,0	1.617	36,5	68,8

(*): il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappresentanze di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e di libera prestazione di servizi.
Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali (Imprese italiane ed extra-U.E.)							
Anno	Mese	Ramo I			Ramo III		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2020	Agosto	3.079	-11,0	-16,8	1.641	25,5	-0,3
	Settembre	4.450	-3,8	-15,5	2.209	17,3	1,7
	Ottobre	5.280	-8,2	-14,7	2.690	1,1	1,6
	Novembre	5.398	5,1	-12,9	2.647	9,0	2,5
	Dicembre	5.023	-0,2	-11,8	2.690	11,9	3,4
2021	Gennaio	4.341	-20,3	-20,3	2.064	-13,6	-13,6
	Febbraio	5.275	-3,3	-11,8	3.302	16,3	2,6
	Marzo	5.257	68,4	6,0	3.688	138,6	33,7
	Aprile	4.546	77,5	17,1	2.817	249,7	56,6
	Maggio	4.339	8,6	15,4	3.033	170,0	71,3
	Giugno	4.052	-15,8	9,5	2.978	72,1	71,4
	Luglio	4.237	-19,2	4,6	2.911	30,6	64,2
	Agosto	2.727	-11,4	3,1	1.975	20,3	59,2
	Settembre	3.753	-15,7	0,9	2.569	16,3	53,4

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

TRENDS – Newsletter dell'ufficio studi

Anno XVII | numero 9| novembre 2021

Collane periodiche

ANIA Trends archivio FOCUS BILANCI E SOLVENCY

ANIA Trends COMPLIANCE

ANIA Trends CORPORATE GOVERNANCE

ANIA Trends FLUSSI E RISERVE VITA

ANIA Trends FOCUS BILANCI

ANIA Trends FOCUS CAUZIONI

ANIA Trends FOCUS CREDITO

ANIA Trends FOCUS INCENDIO

ANIA Trends FOCUS RC AUTO

ANIA Trends FOCUS RC SANITARIA

ANIA Trends FOCUS RETURN ON EQUITY

ANIA Trends FOCUS SOLVENCY

ANIA Trends INDICI AZIENDALI

ANIA Trends INFORTUNI E MALATTIA

ANIA Trends NOTIZIE DAL PARLAMENTO

ANIA Trends NUOVA PRODUZIONE VITA

ANIA Trends PREMI TRIMESTRALI DANNI

ANIA Trends SOSTENIBILITÀ

ANIA Trends TENDENZE DEMOGRAFICHE

Panorama Assicurativo

Commissione permanente: Economia e Finanza | **Direttore responsabile**: Dario Focarelli | **A cura di:** Carlo Savino
ufficiostudi@ania.it | tel. +39.06.32688/649/634
Chiuso con le informazioni disponibili il 12 novembre 2021

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

Rapporti annuali

AllontANIAmo i rischi rimANIAmo protetti

Italian insurance/statistical appendix

L'appendice italiana/l'appendice statistica

L'assicurazione italiana in cifre

Premi del lavoro diretto italiano

Annuario (estratto parte V)

Statistiche

Settore DANNI

Settore RC AUTO

Settore VITA, INFORTUNI E MALATTIA

La invitiamo a prendere visione dell'informativa in materia di trattamento dei dati personali disponibile al seguente LINK, e laddove non fosse interessato a ricevere comunicazioni simili o per esercitare i Suoi diritti (tra cui accedere, aggiornare, cancellare i dati etc.) CLICCARE QUI

Ai sensi del Nuovo Regolamento UE 2016/679 (GDPR), si precisa che le informazioni contenute in questo messaggio e negli eventuali allegati sono riservate e per uso esclusivo del destinatario. Qualsiasi diffusione, distribuzione o copia della presente comunicazione non autorizzata per iscritto è severamente proibita ed espongono il responsabile alle relative conseguenze civili e penali. Chiunque riceva questo messaggio per errore, è pregato di distruggerlo insieme agli eventuali allegati, non trattenendone copia, e di informare immediatamente il mittente.

In light of the new EU General Data Protection Regulation 2016/679 (GDPR), the informations contained in this e-mail and any attachments are confidential and may also be privileged for the exclusive use of the intended recipient. Any unauthorized copying, disclosure or distribution of the material in this e-mail is strictly forbidden and unlawful. If you receive this e-mail in error please notify the sender immediately, and immediately destroy all copies, both electronic and other, of this message and any attachments.

Commissione permanente: Economia e Finanza | **Direttore responsabile**: Dario Focarelli | **A cura di:** Carlo Savino
ufficiostudi@ania.it | tel. +39.06.32688/649/634
Chiuso con le informazioni disponibili il 12 novembre 2021